

sare, e secondariamente a Milano. E questa è una delle cause che offerisce al pontefice e a vostra serenità, a difesa, le forze sue, in caso che Cesare volesse alterare gli stati del pontefice e di vostra serenità, e così del resto d' Italia. Il che esso re desidera infinitamente, perchè giudica in tal caso che il pontefice e vostra serenità lo chiamassero in Italia: ed allora gli pareria di essere liberato dal timore della grandezza di Cesare, e di guadagnare il ducato di Milano e contea d' Asti. E perciò esso re cristianissimo spera che il papa e vostra serenità comincino a temere di Cesare, vedendolo avere il ducato di Milano¹, e che forse dello stato di Fiorenza, o con il duca Alessandro o con la repubblica, o in palese o nascosamente, voglia farsi padrone; di modo che il pontefice e vostra serenità prendino sospetto di Cesare in Italia, e con tal mezzo possa lui esserci chiamato.

Questo timore è aiutato, che il re cristianissimo conosce bene avere contrafatto alla capitolazione che ha con Cesare, perchè ha promesso non impacciarsi con alcuno suo suddito contra lui e particolarmente non assoldare, e non solamente non provvisionare il duca di Ghelder, ma, se fosse bisogno, con l' armi constringerlo star alla sua obbedienza e capitulazione; e nondimeno sa di aver fatto mover la guerra in Germania dal langravio e Vittemberg, suoi vassalli, contra il re de' Romani e Cesare; e d' avere con li suoi danari concordato e stipendiato il duca di Ghelder, con condizione di mille lance e quindici mila scudi di provisione a tutti li suoi. Parimente conosce aver offeso Cesare nell' intelligenza che ha con il Turco, e massime nel tempo che egli andava a Tunisi. Se gli aggiunge ancora che dubita

¹ Francesco Sforza era morto senza posterità il 24 ottobre 1535.